

TerrABC: Accesso alla terra – terre demaniali, usi civici e l'esperienza di Mondeggi

Il tavolo in questione sul tema dell'accesso alla terra è stato particolarmente partecipato e ha visto la presenza di realtà provenienti da molte regioni d'Italia.

Molte le realtà che tentano nei propri territori di avviare progetti di orti sociali e esperienze di riappropriazione dei terreni: presenze eterogenee trasversali agli orientamenti politici ma decise nell'obbiettivo da perseguire se pur con modalità e caratteristiche diverse.

L'aspetto interessante è costituito da un primo assunto che ha rappresentato un vero e proprio principio cardine del movimento, ovvero la decisione nel perseguire tale obbiettivo sperimentando nuovi percorsi che vadano al di là del riconoscimento come realtà giuridiche strutturate riconosciute o riconoscibili, lasciando emergere in ogni momento il carattere militante del movimento, rivendicando un ruolo di rottura con il sistema vigente e le attuali pratiche di gestione delle risorse che mirano premeditatamente a sottrarre risorse a favore dell'agroindustria rendendoci sempre più schiavi.

Il riconoscimento, secondo gran parte dei partecipanti, deve arrivare dai territori e dalle comunità in cui sono insediati i progetti stessi, stringendo relazioni con gli abitanti e rivendicando alle istituzioni il carattere di lotta delle esperienze in questione.

-Il tavolo è stato introdotto facendo un breve passaggio sul tema degli usi civici, nel tentativo di misurare le conoscenze di ognuno di noi per poi passare all'analisi delle possibilità e degli scenari che tale opportunità potrebbe rappresentare nei singoli territori.

Le criticità emerse sono diverse:

- volatilità e inconsistenza dell'impianto normativo che regola tale consuetudine
- totale incompetenza da parte delle amministrazioni locali se interpellate in merito a questa questione
- assenza di un censimento dei terreni su cui grava l'uso civico
- dinamica omertosa da parte degli enti locali e del Commissario agli usi civici

secondo la quale risulta impossibile accedere alle informazioni necessarie per l'individuazione dei terreni gravati da uso civico

Il tavolo decide di istituire un gruppo di studio coadiuvato da giuristi che da anni si occupano della materia.

– altro tema caldo e sentito è stato quello riguardante le terre del Demanio Pubblico, anche in questo caso le realtà partecipanti hanno manifestato l'esigenza di dover approfondire gli aspetti normativi che regolano l'esercizio di tali beni, riconoscendo gli stessi come beni comuni di fatto, quindi possibili obiettivi del processo di riappropriazione ed utilizzo collettivo.

La discussione si è anche concentrata sul Decreto “terre vive” che svende 5500 ettari di terreni demaniali, la percezione è che tale misura sia innanzitutto un'azione propagandistica atta a dolcificare la privatizzare di beni pubblici, al contrario di quello che viene pubblicizzato, favorendo l'acquisizione dei terreni dai soliti imprenditori agricoli già in possesso di terreni e nella maggior parte dei casi responsabili del declino ecologico e sociale che investe i nostri territori.

Le proposte di azione diretta in tal senso sono:

- proposta di azioni coordinate e contemporanee sui terreni in svendita
- istituzione di un finto bando che si proponga di assegnare il terreno a chi lo destinerà a progetti di gestione collettiva e partecipata.

Anche per questo argomento si è deciso di istituire un gruppo di studio coadiuvato da giuristi che da anni si occupano della materia.

In conclusione alla discussione delle tematiche di cui sopra, si è deciso di portare avanti nei territori i tavoli di studio con l'obiettivo di produrre un manuale costituito da due sezioni una che tracci i punti salienti della legislazione relativa alle due questioni sopra

trattate, e una seconda che sia un vademecum di autotutela legale.

Tale pubblicazione dovrà essere distribuita capillarmente nei territori.

Per la realizzazione della stessa si attiveranno da subito le realtà già impegnate sulla questione da anni.

-una folta delegazione proveniente da Mondeggi ha presentato la situazione relativa alla gestione collettiva della realtà toscana.

La discussione ha affrontato il tema della costruzione di principi condivisi con cui fissare la direzione dell'esperienza stessa.

È emersa l'esigenza di convogliare oltre alle forze politiche ed intellettuali, anche individualità che operino fattivamente nelle campagne, in questo senso sono emerse delle difficoltà.

Altro aspetto toccato è la difficoltà di coinvolgere attivamente la comunità locale, superando i pregiudizi e costruendo percorsi di vera gestione collettiva e di radicamento nel territorio: il tavolo supporta e difende l'esperienza di Mondeggi.

- Al tavolo era presente anche la realtà di Caicocci che ha esposto il proprio progetto ma soprattutto le potenzialità di un'area estesa ad uso agricolo e ad una serie di nuclei abitativi pronti ad accogliere individualità che vogliono mettersi in gioco in tal senso.

Anche in questo caso è emersa la diffidenza da parte della comunità locale e il bisogno di persone che aiutino attivamente il gruppo stabile di Caicocci.

Il tavolo concorda sull'esigenza di tenere alta l'attenzione su questa realtà trovando strumenti e risorse per poter sviluppare ed intensificare l'azione delle individualità impegnate attivamente in questa realtà.

-per coadiuvare e divulgare le esperienze di gestione collettiva già presenti in Italia si realizzerà un prodotto video che mappi e restituisca a più gente possibile le diverse esperienze di riappropriazione presenti sul nostro territorio da nord a sud.

Se da un lato il tavolo si è svolto su un registro in cui l'azione e l'esigenza di attivarsi realmente sui territori è percepita come priorità che non può più aspettare, è emersa l'esigenza di dover comunque dare ampio spazio ad analisi e all'elaborazione di un pensiero politico comune, cercando di comprendere a pieno sotto diversi aspetti le modificazioni avvenute in seno alla società in relazione all'uso e alla gestione della terra e alle tematiche relative all'autodeterminazione alimentare aspetto cruciale nell'elaborazione delle azioni stesse.

Il tavolo si dà i seguenti compiti e obiettivi con relative scadenze:

1 ogni realtà condurrà nei propri territori ricerche in merito alla presenza di terreni potenzialmente adatti agli scopi prefissi, approfondirà la presenza di terreni ad uso civico o terreni del demanio.

Mapperà le realtà agricole che lavorano in autogestione o che operano su terreni pubblici o gravate da uso civico che siano essi orti sociali o realtà agricole strutturate.

2 verranno da subito attivate le realtà che hanno competenze in merito alle questioni legali legate alla riappropriazione dei terreni e al loro utilizzo per la realizzazione del vademecum sopra descritto.

3 il tavolo si incontrerà a metà dicembre a Mondeggi, dove ogni realtà restituirà i propri

report e le notizie reperite e comincerà ad organizzare le stesse nel tentativo di avviare da subito i percorsi concordati.

4 L'incontro di Mondeggi sarà anche l'occasione per mettere in campo un'azione concreta e diretta contro il processo di privatizzazione dei terreni pubblici, ci si coordinerà per convocare in questa occasione un momento di lotta che abbia impatto anche dal punto di vista mediatico.

5 i compagni di Taranto inizieranno da subito le riprese del video nelle realtà autorganizzate nazionali.